

NUMERO 1 / FEBBRAIO 2025

PERIODICO DELLA FONDAZIONE ONLUS
PIA OPERA CICCARELLI



FORMAZIONE

FRAGILITÀ
E ASSISTENZA
QUALI LINEE
DA SEGUIRE



MOMENTI DI VITA ALLA PIA OPERA CICCARELLI



IN QUESTO NUMERO

- I nodi e le sfide del sostegno a persone non autosufficienti pag. 4
- Il convegno "L'anziano fragile e l'assistenza a lungo termine" pag. 8
- Vicenzi Group dona alla Pia Opera le latte di pasticceria pag. 12
- Il progetto "I nipoti di Babbo Natale" pag. 15
- L'incontro "Tecnologie digitali" alla Bocconi School of Management pag. 16
- Lidia e Santa, centenarie in festa pag. 17
- Il dono del materasso alla residenza di Bosco Chiesanuova pag. 18
- L'agenda e InLibreria pag. 19



Don Andrea Gaino
Presidente della Fondazione

EDITORIALE

PELLEGRINI DI SPERANZA

La vigilia di Natale Papa Francesco ha aperto la porta santa della basilica di San Pietro a Roma e ha dato avvio all'anno giubilare. Lo ha voluto nel segno della Speranza e l'invito che ci ha rivolto è quello di vivere in questo anno come pellegrini di speranza.

Nella Bolla di indizione ci invita a riscoprire il senso di questo tempo di grazia e a coltivare i semi di speranza che affiorano anche nelle fatiche personali che viviamo e nei tempi bui che il momento storico che attraversiamo sembra consegnarci. Un passaggio della stessa lettera è espressamente dedicato agli anziani: «*Segni di speranza meritano gli anziani, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni (n. 14)*».

Che cosa può significare per noi coltivare la speranza dentro i centri di servizio nei quali abitiamo, operiamo o facciamo visita ai nostri anziani?

Nel Convegno che abbiamo celebrato il 12 febbraio, data in cui ricorre l'anniversario della morte di mons. Ciccarelli, abbiamo riflettuto insieme su come far incontrare fragilità e cura e abbiamo condiviso, attraverso la testimonianza di alcuni operatori e operatrici, esperienze e pratiche di accudimento e accompagnamento. Il percorso iniziato ci porta a riconoscere che la speranza non può ridursi a una parola,

un vago auspicio, una "pacca sulla spalla"; ma è pratica di ascolto delle vite reali, in ciò che queste esprimono nel profondo, è pratica di vicinanza, prossimità alle fragilità altrui e nostre per scoprirsi capaci di accompagnamento reciproco e solidale che trasforma il generico "spero che" ... qualcosa accada, nel sicuro "spero in"... te che mi sei accanto e non mi abbandonerai mai. È questa la "speranza che non delude" (*Spes non confundit, Rm 5,5*) alla quale papa Francesco ci orienta e che vogliamo alimentare tra noi. Riflettere sul nostro essere pellegrini sempre assetati di speranza porta a immaginare percorsi lungo i quali impariamo il confronto delle idee e delle prospettive, l'ascolto delle diverse esperienze e competenze, la pratica della cura reciproca per e con i nostri fratelli e sorelle anziani che restano sempre, ad un tempo, l'obiettivo del nostro operare e la fonte della nostra ispirazione.

Molti di noi e soprattutto i nostri anziani non potranno vivere il pellegrinaggio a Roma e non attraverseranno la porta santa delle basiliche romane. Tutti potremo ugualmente vivere il pellegrinaggio verso i più fragili presso i quali, come ci ricorda il Vangelo (*Mt 25,31-46*) si fa presente in modo speciale il Signore e potremo attraversare la porta santa della carità che apre cuori e menti alla cura amorevole.

Don Andrea Gaino
Presidente della Fondazione



ASSISTENZA I NODI E LE SFIDE

a cura di Stefano Cacciatori
Direttore Generale

Il nuovo anno inizia nel segno della massima incertezza per il settore dell'assistenza alle persone non autosufficienti e, in particolare modo, alle persone anziane.

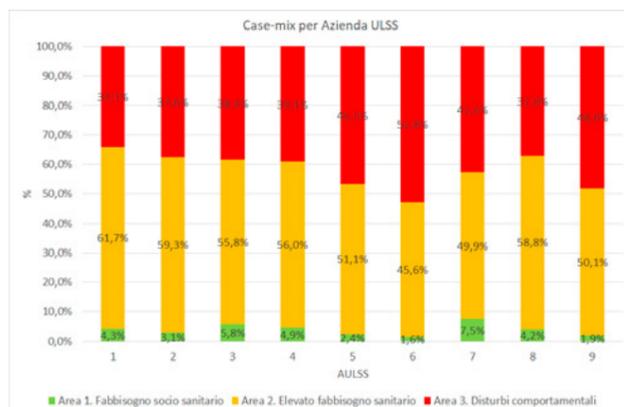
Come già illustrato nelle precedenti edizioni del nostro giornalino, nell'anno 2022, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 996/2022, la Regione Veneto ha operato una sostanziale riforma normativa riguardante l'assegnazione della quota unica di residenzialità, stabilendo, dei precedenti due valori di impegnativa di residenzialità – 56 euro al giorno per il maggior bisogno sanitario e 49 euro al giorno per il minor bisogno –, un unico livello cui corrisponde il valore di 52 euro al giorno di contributo. La successiva delibera DGR 465/2024 "Attivazione della sperimentazione per il finanziamento a budget delle presenze degli enti gestori dei centri di servizio per persone di norma anziane non autosufficienti e valorizzazione del case mix", ha dato il via alla sperimentazione del nuovo sistema di contrattazione e gestione dei budget da parte delle ULSS con gli enti gestori dei servizi sul territorio regionale.

Secondo il nuovo sistema, a partire dal 2025, l'assegnazione dei contributi economici relativi alle quote sa-

nitarie non sarà calcolata sulla base delle presenze effettive degli ospiti registrate nel corso dell'anno ma verrà stabilita preventivamente all'inizio di ciascun anno sulla base di specifici criteri quali, ad esempio, il grado di occupazione dei posti letto negli anni precedenti e la disponibilità degli enti ad accogliere le persone anziane con disturbi comportamentali.

Il nuovo sistema regionale, infatti, prevede anche una diversa classificazione delle persone anziane non autosufficienti mediante l'introduzione del cosiddetto "Case mix assistenziale" costituito da 3 livelli di complessità determinati sulla base del carico assistenziale correlato ai profili SVaMA (Area 1 - Fabbisogno Socio Sanitario (profili 1, 2, 3, 4, 6); Area 2 - Elevato fabbisogno sanitario (profili 5, 9, 11, 12, 13, 14); Area 3 - Disturbi Comportamentali (profili 7, 8, 15, 16, 17)). La definizione delle tre aree è il frutto di un approfondimento avviato dalla Regione Veneto già nel 2007 e, mediante la raccolta di evidenze empiriche di studi e ricerche condotte dalla Regione Veneto sul carico assistenziale di un campione significativo di utenti dei Centri di Servizi residenziali, completato nel 2023; esso rappresenta una interpretazione coerente con la

definizione dei profili SVaMA in vigore. I dati confermano la crescente presenza di persone affette da problemi di declino cognitivo all'interno delle strutture residenziali per anziani. I tre livelli di complessità assistenziale sopra riportati risultano presenti, anche se in maniera diversificata, nell'utenza di larga parte degli enti gestori dei Centri di Servizi su tutto il territorio regionale, come evidenziato nel seguente grafico:



I dati sull'utenza dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti rilevati nel 2023 evidenziano come il case mix attuale enfatizzi i profili legati alla demenza che sono prevalenti; i profili caratterizzati da condizioni di parziale autonomia sono oggi diventati minoritari (meno del 5%) e, di conseguenza, come la maggiore complessità assistenziale trovi sempre più difficilmente adeguati riconoscimenti negli attuali standard assistenziali ed economici.

Il quadro normativo al momento in fase di assestamento e di definizione, la sempre maggiore complessità assistenziale richiesta nei progetti assistenziali di cui le persone anziane non autosufficienti hanno bisogno e il perdurare delle criticità caratteristica di tutto il settore sanitario e socio-sanitario, oltre che dell'intero sistema produttivo italiano, relativa alla carenza di personale assistenziale qualificato, rendono il panorama della sostenibilità del sistema socio-sanitario regionale per le persone non autosufficienti particolarmente critico.

Come anche specificato nel "Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio sanitario" approvato dalla Regione Veneto nel 2024, le principali proble-

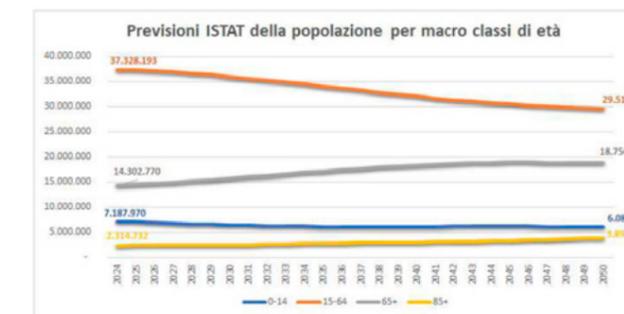


Il quadro normativo al momento in fase di assestamento e di definizione e la sempre maggiore complessità assistenziale rendono il panorama particolarmente critico

matiche individuate riguardano:

- La diminuita attrattività delle professioni sanitarie, in particolare di infermieristica, ma anche di alcune specializzazioni mediche e, soprattutto, della professione di operatore socio-sanitario;
- L'invecchiamento del personale con i conseguenti disagi correlati all'età;
- La futura uscita del personale che si determinerà a seguito del raggiungimento l'età pensionabile;
- Le dimissioni inattese, quelle correlate a motivazioni diverse dal pensionamento, che negli ultimi anni costituiscono più della metà delle dimissioni totali;

• L'invecchiamento, in generale, della popolazione che comporterà un sempre minor numero di giovani con la possibilità di approcciarsi al lavoro a fronte di una platea di persone anziane sempre più estesa:



Di fatto, oggi, in Italia le attività sanitarie e, in particolar modo, quelle socio-sanitarie non godono di quel riconoscimento, sia economico che di valore, di cui avrebbero diritto. Il settore dell'assistenza viene affrontato dalla politica principalmente sotto una visuale economica (i famosi "Piani di Rientro" imposti alle regioni); la pandemia COVID-19 ha allontanato i potenziali lavoratori dal settore: questo anche o, anzi, principalmente, a causa del discredito che è stato gettato sul settore dei centri servizi per anziani che alcuni sono arrivati a definire "Lager".

Inspiegabilmente, a fronte della realtà dei fatti sopra sintetizzata, da parte di una larga fetta della società e, di conseguenza, della politica, il settore dell'assistenza alle persone anziane e, più in generale, delle persone non autosufficienti viene considerato un semplice "Costo" e, in quanto costo, da ridurre; questo senza comprendere come il supporto che i servizi di assistenza alle famiglie abbiano una evidente e importante ricaduta sulla capacità lavorativa delle singole persone e dei settori produttivi.

Comprendere che questa è e sarà la realtà del prossimo futuro e, di conseguenza, decidere come affrontare in maniera costruttiva, stanziando risorse adeguate ai bisogni, le sfide che questo comporterà è inevitabile e non può più essere procrastinato: gli enti gestori, ognuno nel proprio ambito, lo stanno già facendo impegnandosi nel miglioramento e nella sperimentazione di nuove modalità assistenziali; è tempo che anche la Società civile e la Politica inizino a

L'ANZIANO FRAGILE E L'ASSISTENZA A LUNGO TERMINE



SCOPRI
DI PIÙ SUL
CONVEGNO

L'evento, dedicato al ruolo centrale degli operatori socio-sanitari verso le persone fragili, si è svolto il 12 febbraio alla Pia Opera Ciccarelli a San Giovanni Lupatoto

San Giovanni Lupatoto, 12 febbraio 2025.

La Fondazione Pia Opera Ciccarelli, da sempre impegnata in attività di assistenza socio-sanitaria a livello domiciliare, semiresidenziale e residenziale sul territorio veronese, ha organizzato il convegno "L'anziano fragile e l'assistenza a lungo termine: tempesta perfetta o complessità da fronteggiare?" dedicato al ruolo strategico e sempre più centrale dell'operatore socio sanitario (OSS) all'interno della rete dei servizi di assistenza.

L'EVENTO, patrocinato dalla Provincia, dai Comuni di San Giovanni Lupatoto e Verona, dalla Diocesi di Verona, dal Coordinamento nazionale Associazione Diocesane Opere Assistenziali e dal Dipartimento di Management dell'Università di Verona, si è tenuto oggi presso la sede della Fondazione a San Giovanni Lupatoto (VR) e ha rappresentato un'importante occasione per riflettere sulle sfide e sulle opportunità che questa figura professionale offre nel contesto attuale.

LA GIORNATA si è aperta con i saluti istituzionali di *mons. Domenico Pompili*, Vescovo di Verona, di *don Massimo Angelelli*, Direttore dell'Ufficio Nazionale della Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana, di *Orfeo Pozzani*, Consigliere della Provincia di Verona, di *Attilio Gastaldello* e *Maurizio Simonato*, rispettivamente Sindaco e Assessore ai servizi sociali del Comune di San Giovanni Lupatoto, di *Luisa Ceni*, Assessora alle politiche sociali e al terzo settore del Comune di Verona, e di *Ebba Carmela Buffone*, Direttore UOSD Cerris e Direttore f.f. Disabilità e Non-Autosufficienza del Distretto 4.

DUE INTERVENTI di grande rilievo hanno approfondito il tema della fragilità e della cura, con le riflessioni di *mons. Andrea Gaino*, Presidente della Fondazione Pia Opera Ciccarelli, e di *Lucia Vantini*, docente di teologia fondamentale e antropologia filosofica. Il tema della cura, inteso come tratto distintivo delle relazioni umane, è stato al centro del dibattito. È stato affron-



tato in relazione alle diverse fragilità, riconosciute non solo come problema da affrontare ma anche come ricchezza da custodire. Gaino e Vantini hanno evidenziato come **la cura possa diventare un ponte tra le generazioni**, favorendo il dialogo e valorizzando i doni di ciascuno. La vulnerabilità, preziosa e delicata, si rivela così una risorsa capace di rafforzare la comunità e favorire una condivisione più profonda.

A SEGUIRE, **Marco Trabucchi**, Direttore scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia, ha presentato il suo ultimo libro, *"Il ruolo dell'OSS nelle RSA. Responsabilità e centralità della figura degli OSS nell'assistenza agli anziani"*. L'autore ha offerto una lettura innovativa di questa professione, evidenziando come **il riconoscimento del valore professionale e umano degli operatori sia essenziale per garantire un'assistenza di qualità, capace di coniugare competenza tecnica e attenzione alla dignità della persona**. Infine, Trabucchi ha invitato a una riflessione più ampia sul futuro dei Centri Servizi e sul ruolo strategico che questi operatori svolgono nel rispondere alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione.

IL CUORE del convegno è stata una tavola rotonda sul lavoro di équipe, coordinata da **Giorgio Mion**, professore associato di Economia aziendale e direttore del master in Management dei servizi sociosanitari all'Università di Verona, con la partecipazione di operatori sociosanitari, infermieri, medici, educatori, fisioterapisti e assistenti sociali. Insieme hanno individuato strategie concrete per migliorare la collaborazione tra le diverse professionalità e promuovere l'armonia nei contesti operativi.

UN MOMENTO di grande valore è stata la **presentazione della doccia idro-molecolare SYREN®, un dispositivo innovativo che rivoluziona l'igiene della cute per persone fragili o prive di mobilità spontanea**. Questo strumento, in grado di migliorare significativamente gli standard igienici e ottimizzare il lavoro degli operatori, è stato **donato alla Pia Opera Ciccarelli dalla Fondazione Famiglia Rana**, da sempre impegnata per il benessere e la dignità delle persone, sostenendo progetti concreti che migliorano la qualità della vita e promuovono una società più attenta e inclusiva. Il nuovo dispositivo, progettato per l'igiene di persone con mobilità ridotta, consente di effettuare la doccia diretta-

mente a letto, utilizzando meno di 500 ml d'acqua e garantendo al contempo sicurezza e comfort.

CON QUESTA NUOVA donazione, la Fondazione Famiglia Rana ribadisce la propria sensibilità verso le persone più fragili, dimostrata anche durante il difficile periodo della pandemia, quando la Fondazione Famiglia Rana ha donato 15 tunnel per gli abbracci, installati nei 9 centri della Pia Opera Ciccarelli presenti nella provincia veronese. Queste strutture hanno permesso a oltre 600 anziani non autosufficienti o con disabilità di mantenere un contatto fisico ed emotivo con i propri cari, salvaguardando non solo il benessere fisico, ma anche quello mentale e affettivo, fondamentale per la qualità della vita e per affrontare momenti di isolamento.

«Credo fermamente che la vera anima di una società civile si colga nella sua capacità di prendersi cura delle persone più deboli e vulnerabili, riconoscendo a tutti il diritto all'uguaglianza, al rispetto e alla dignità, indipendentemente dalle loro condizioni fisiche, psicologiche o sociali», dichiara **Gian Luca Rana, CEO Gruppo Rana e Fondatore della Fondazione Famiglia Rana**. «Aiutare gli anziani e le persone fragili non è quindi solo un dovere morale, ma anche un atto di riconoscenza verso chi ha contribuito a costruire il nostro presente. Questo principio di gratitudine guida il nostro impegno quotidiano e trova espressione concreta in iniziative come quelle della donazione dei tunnel degli abbracci durante la pandemia e della doccia idro-molecolare SYREN®. Progetti che uniscono solidarietà ed

innovazione per offrire soluzioni sostenibili e rispettose della dignità umana. Sono convinto che, attraverso gesti concreti e condivisi, possiamo contribuire alla costruzione di un presente più giusto, che non dimentica nessuna generazione, creando una società più equa, solidale e capace di valorizzare ogni persona».

«La Pia Opera Ciccarelli esprime un sentito ringraziamento alla Fondazione Famiglia Rana per l'attenzione e la sensibilità che, anche in questa circostanza, ha dimostrato nei confronti delle persone anziane e con disabilità accolte nei nostri Centri Servizi» dichiara **mons. Andrea Gaino, Presidente della Pia Opera Ciccarelli**. «Questa collaborazione rappresenta una preziosa sinergia con una realtà fortemente radicata nel territorio, capace di mettere in comune risorse e intenti a beneficio dei più fragili. La nostra Fondazione pone grande attenzione all'ambito formativo, investendo nella crescita professionale e umana degli operatori, affinché la

qualità dell'assistenza offerta risponda alle esigenze dei nostri ospiti e sia prestata con competenza e dedizione. In questo modo ci impegniamo a offrire un supporto che non si limita alla dimensione tecnica, ma è orientato a riconoscere, rispettare e promuovere la dignità della persona. Questo orientamento si inserisce nella nostra mission e guida le nostre scelte operative, volte a rispondere con responsabilità e competenza alle esigenze di chi si trova in condizioni di fragilità, promuovendo una cultura dell'accoglienza e del rispetto».

IL CONVEGNO ha quindi rappresentato un'importante occasione di confronto, formazione e condivisione, che ha permesso di approfondire strumenti e competenze fondamentali per gli operatori sociali e sanitari, al fine di offrire un supporto sempre più personalizzato alle necessità delle persone assistite e una modalità di cura empatica e rispettosa, nel rispetto e nella valorizzazione della dignità dell'individuo.



Il vescovo Domenico Pompili e i relatori al convegno del 12 febbraio



IL DONO DI VICENZI UNA DOLCE TRADIZIONE

**Si rinnova il gesto
di attenzione alla Pia Opera
nel segno dell'attenzione
e della sostenibilità sociale**

Vicenzi Group ha confermato ancora una volta la sua vicinanza alla Pia Opera Ciccarelli: consegnate nei giorni scorsi le iconiche scatole di latta Vicenzi con pasticcini di pasta sfoglia e frolla a tutti gli operatori e gli infermieri che lavorano per la Fondazione. Un attestato al loro prezioso impegno professionale accanto ai più fragili.

«Mia mamma mi mandava, con mio fratello Mario e mia sorella Beppina, a portare ad ogni anziano una confezione dei nostri dolci», ricorda il presidente Giuseppe Vicenzi. «Era un modo per stare vicini alle persone fragili e anche per ringraziare i professionisti che si

prendono cura di loro. Oggi, lo stesso pensiero va a tutti i collaboratori della Pia Opera Ciccarelli che sono chiamati a svolgere un'attività fondamentale per il nostro territorio: prendersi cura degli anziani, la nostra storia».

Un dolce pensiero quello del Presidente che si rinnova ogni anno in un dono ormai tradizionale a operatori e infermieri di Fondazione Pia Opera Ciccarelli che si prendono cura di anziani non autosufficienti e disabili adulti, assistiti in struttura o a domicilio. Professioni che negli ultimi anni sono state sottoposte a grandi responsabilità e sacrifici.

segue da pagina 13



«Si rinnova anche quest'anno il segno di attenzione che il Cav. Giuseppe Vicenzi ha nei confronti della nostra Fondazione»

Mons. Andrea Gaino,
presidente della Fondazione
Pia Opera Ciccarelli

«Un dono sinonimo di vicinanza alla comunità e al territorio, un'attenzione che da sempre caratterizza il nostro Gruppo», sottolinea il presidente Vicenzi. «Valori che continuiamo a tenere vivi anche nel 2025, un anno importante per noi: Matilde Vicenzi festeggia con orgoglio 120 anni, un traguardo importante che racconta una storia fatta di passione, condivisione e legame con la città».

«Si rinnova anche quest'anno il segno di attenzione che il Cav. Giu-

seppe Vicenzi ha nei confronti della nostra Fondazione» dice mons. Andrea Gaino, presidente della Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus.

«Il gradito omaggio che giunge a tutto il personale della grande famiglia della Pia Opera Ciccarelli è un bel riconoscimento della professionalità e della cura con le quali quotidianamente accompagniamo e assistiamo gli anziani e gli adulti disabili che vivono nelle nostre residenze o che avviciniamo nel servizio

domiciliare. Da parte nostra un sincero grazie al Cav. Giuseppe Vicenzi per la sensibilità verso i più fragili e per la vicinanza che anche in questa occasione ci ha mostrato».

Vicenzi Group con le sue latte di alta pasticceria ha raggiunto ogni singolo operatore della Fondazione dei servizi domiciliari e dei nove centri di servizio di Verona e provincia. Oltre ottocento le famiglie che hanno ricevuto il dono come augurio per l'anno nuovo da poco iniziato.

SEMPRE INSIEME NEL SEGNO DELL'AMICIZIA

Un progetto per contrastare la solitudine diventa una opportunità preziosa per gli anziani di esprimere un desiderio

Una macchina da cucire, un peluche, un cavalletto per dipingere all'aperto, un mazzo di carte per giocare in compagnia, l'abbonamento alla rivista preferita per sentirsi meno soli. Sono solo alcuni dei desideri espressi dagli ospiti della Pia Opera Ciccarelli, che quest'anno ha raccolto cento richieste, molte delle quali legate a ricordi preziosi e alle persone care. Grazie ai Nipoti di Babbo Natale, i generosi donatori che partecipano al progetto della onlus comasca "Un sorriso in più", questi desideri sono diventati realtà nel periodo natalizio, da novembre a gennaio.

L'iniziativa è semplice ma carica di significato: il personale socio-sanitario ha intervistato gli anziani, raccogliendo i loro desideri poi pubblicati sul sito www.nipotidibabbonatale.it. Chiunque, anche dall'estero, ha potuto scegliere un desiderio da esaudire, donando un regalo speciale e selezionando la modalità di consegna. Il momento della consegna è un'esperienza emozionante per tutti: due sconosciuti si incontrano, di persona o in videochiamata, e condividono un

gesto di affetto e calore. Il vero dono è il tempo trascorso insieme e il legame che si crea. Questo progetto non è solo un modo per contrastare la solitudine, ma rappresenta anche un'opportunità preziosa per gli anziani di esprimere un desiderio, riscoprire l'e-

mozione dell'attesa e ritrovare fiducia nelle persone. Sapere che qualcuno pensa a loro e si impegna per renderli felici dà ai nostri anziani un senso di valore, appartenenza e vicinanza.

Arrivederci al prossimo Natale!



TECNOLOGIE DIGITALI INNOVAZIONE A CONFRONTO



SCOPRI DI PIÙ
SUL CONVEGNO

La Fondazione Pia Opera Ciccarelli ha partecipato a un'importante giornata di confronto e aggiornamento all'Auditorium Grande della SDA Bocconi School of Management.

L'evento, intitolato **"Tecnologie digitali nella Long Term Care (LTC): casi di innovazione a confronto. Quali competenze servono al settore"**, è stato organizzato dal Cergas – Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale e ha offerto un'occasione preziosa per approfondire le ultime innovazioni tecnologiche nel settore socio-sanitario e l'importanza della formazione continua per i professionisti della Long Term Care (LTC). Durante l'incontro sono stati presentati e analizzati i risultati della ricerca condotta da Bocconi per Umana, che ha

messo in evidenza le nuove sfide e opportunità per il settore, con un focus specifico sull'integrazione delle tecnologie digitali nei servizi di assistenza socio-sanitaria. A rappresentare la Fondazione Pia Opera Ciccarelli è stata Simona Bresciani, Coordinatrice dei Servizi, Comunicazione e Fundraising, che ha illustrato il progetto "Abitare Domestico Sereno". Questa iniziativa, sostenuta da Fondazione Cariverona, mira a promuovere e innovare la cultura della domiciliarità attraverso un modello che integra tecnologia, processi e servizi, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone assistite e rendere i servizi socio-sanitari sempre più efficaci e sostenibili.

L'evento ha rappresentato un'importante opportunità di networking e scambio di esperienze tra esperti, operatori del settore e istituzioni, confermando il ruolo cruciale della ricerca, dell'innovazione tecnologica e della formazione per il futuro della Long Term Care.

102 103 LIDIA E SANTA CENTENARIE IN FESTA SIMBOLI DI UNA VITA VISSUTA CON AMORE

Giornate di emozione e celebrazione al Centro Servizi Mons. Ciccarelli di San Giovanni Lupatoto, dove sono stati ricordati due straordinari traguardi: i 102 anni di Lidia Foffani e i 103 di Santa Benedetti

Lidia, nata a Verona nel 1922, ha dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia, affrontando con forza le difficoltà della guerra. Circondata dall'affetto della figlia Micaela e del personale della Residenza Tre Fontane, ha ricordato con gioia i momenti più belli della sua vita, sottolineando che il segreto della longevità è l'amore per la famiglia e la gratitudine per le piccole cose.

Santa, originaria della Lessinia, ha vissuto una vita intensa tra lavoro e dedizione agli altri. Con il sorriso di

sempre, ha accolto figli, nipoti e amici alla Residenza Arcobaleno, ricevendo anche una targa commemorativa dal Comune di Bussoleto. La sua ricetta per una vita lunga? Tenere la mente attiva, stare in compagnia e vivere con fede e moderazione. Due donne straordinarie, due storie di forza e amore che continuano a ispirare chi le circonda.

In alto Santa Benedetti, sotto Lidia Foffani, festeggiano il loro compleanno con amici e parenti



LA GENEROSITÀ DI UNIVERONA ETS REGALATO UN MATERASSO ANTIDECUBITO

**Splendido gesto a favore della Residenza
di Bosco Chiesanuova**
**Un familiare ha coinvolto la sua associazione
donando un ausilio per gli anziani**

La sensibilità e la disponibilità di Univerona ETS si manifestano ancora una volta con un gesto a favore delle persone fragili. Durante il periodo natalizio, l'associazione ha voluto contribuire in modo importante ai servizi per gli anziani non autosufficienti, sostenendo l'acquisto di un materasso antidecubito, una soluzione all'avanguardia per la gestione delle persone costrette ad un prolungato allettamento o con perdita della capacità di movimenti volontari e involontari, dal valore di circa 2.200 euro.

«L'associazione è stata costituita tra colleghi di Unicredit della provincia di Verona», dichiara **Fabio Lazzarini**, ex-familiare, «per raccogliere fondi destinati a supportare le strutture del territorio veronese che si occupano dell'assistenza di bambini, anziani e persone disabili. Mi sento particolar-

mente vicino alla struttura di Bosco Chiesanuova perché per anni ho avuto modo di viverla, avendo ospitato entrambi i miei genitori e rendendomi conto della complessità dei bisogni delle persone anziane».

Il materasso è stato consegnato nel mese di dicembre presso la residenza Villa San Giacomo di Bosco Chiesanuova. Ad accogliere la donazione sono state Monica Beccherle e Patrizia Gaspari, coordinatrici della struttura, e Lorenza Pezzo, educatrice.

Non possiamo che essere grati a Fabio Lazzarini e Univerona ETS per questa nuova donazione. Quando gesti come questo arrivano da un familiare, ci riempiono ancora di più di orgoglio, perché sono un'attestazione di stima verso il nostro lavoro quotidiano e di sensibilità della comunità per le persone anziane.



Il materasso donato alla residenza di Bosco Chiesanuova. A destra, Fabio Lazzarini con due operatrici



AGENDA

Seguici sui nostri canali social per rimanere sempre aggiornato su attività, progetti ed iniziative.



Sono aperte le pre-iscrizioni per le selezioni di un nuovo corso per Operatore Socio Sanitario della durata di 1000 ore: 480 ore di teoria, 520 ore di tirocinio in strutture pubbliche e private; attestato valido su tutto il territorio nazionale; voucher formativi per offrire un supporto economico alle persone disoccupate o inoccupate. Per informazioni scrivi a:

corso.oss@piaoperaciccarelli.org

La Fondazione Pia Opera Ciccarelli cerca Operatori Socio Sanitari e Infermieri da inserire nelle proprie strutture del territorio veronese (Verona, San Giovanni Lupatoto, Minerbe, Trenzuelo e Bosco Chiesanuova).

Candidati subito sul sito

www.piaoperaciccarelli.org

nella sezione "Lavora con noi".

IN LIBRERIA



**IL RUOLO DELL'OSS
NELLE RSA**
**Responsabilità e centralità
della figura degli OSS
nell'assistenza agli anziani**

di *Marco Trabucchi*
Maggioli Editore

C'è chi sostiene che il problema dell'invecchiamento della popolazione sarà una "tempesta perfetta" che si abatterà sulle nostre comunità. Rispondere adeguatamente alle esigenze degli anziani ospiti delle RSA è un contributo, seppure limitato, per affrontare le crisi tempestose del prossimo futuro; a questo fine, il ruolo di chi lavora nelle RSA – in particolare gli OSS – è centrale.

"L'attenzione è la forma più rara e preziosa della generosità", scriveva Simone Weil. Ecco, gli OSS dedicano ogni giorno attenzione agli ospiti delle RSA; ciò li pone di fatto in un'atmosfera generale e vissuta di generosità.

Un'altra premessa che deve costituire il fondamento del comportamento di cura è l'affermazione che "forte è chi tratta la fragilità con gentilezza"; la gentilezza, infatti, non è caratteristica dei deboli, che devono principalmente difendere se stessi, ma di chi percepisce l'importanza del proprio ruolo.



Anno XXIII - numero 1 - FEBBRAIO 2025
Trimestrale di informazione
della Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus
Reg. Trib. di Verona n° 1551 del 28/7/2003

Editore e Proprietario

Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus

Redazione e Amministrazione

Vicolo Ospedale, 1 - San Giovanni Lupatoto (VR)
Tel. 045 8296149/45 - Fax 045 8751111
www.piaoperaciccarelli.org

Direttore responsabile

Enrico Giardini

Grafica e impaginazione

StudioPoletto srl - San Giovanni Lupatoto (VR)
www.studiopoletto.com



**FONDAZIONE PIA OPERA
CICCARELLI ONLUS**

Sede Legale

Vicolo Ospedale, 1
(Ingresso Via Carlo Alberto, 18)
37057 San Giovanni Lupatoto, VR
Centralino 045 8296111 - Fax 045 8751111